



**PROVINCIA  
di GROSSETO**

*Dipartimento  
Sviluppo Sostenibile*

Strumenti e atti n 004/2014

**OGGETTO:** Comune di Magliano in Toscana: D.C.C. n.3 del 13/02/2014 Adozione Seconda Variante Parziale al R.U. e contestuale revisione quinquennale e D.G.C. N. 10 del 13/02/2014 Conclusione del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS: Contributi e osservazioni.

Al Sindaco del Comune di  
Magliano in Toscana  
58051 Magliano in Toscana

e, p.c. Alla Regione Toscana  
Direzione Generale delle  
Politiche Territoriali e Ambientali  
Via di Novoli, n. 26  
50127 FIRENZE

In riferimento alle deliberazioni in oggetto ed alla relativa documentazione trasmessa con nota prot. n 419 del 25/02/2014, acquisita al protocollo della Provincia n.33725 del 26/02/2014 e nota acquisita al protocollo della Provincia 33989 del 26/02/2014, sulla base di quanto indicato all'art. 17 e all'art. 27 della legge R.T. 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, nonché artt. 24 e 25 della LRT. n. 10/2010 s.m.i., si presentano i contributi e le osservazioni di seguito riportati.

Per quanto indicato nella Delibera di adozione della variante in oggetto, si rileva che il Comune ha ritenuto di "congelare" le modifiche al PS e al RU ipotizzate a seguito dell'avvio del procedimento di variante di tali Strumenti e Atti di governo del territorio avvenuto con DCC n. 15 del 28/02/2013. Si fa presente che occorre valutare bene il significato del termine "congelare" su di un atto amministrativo posto in essere, per il quale forse è più opportuno utilizzare le appropriate terminologie (revoca, annullamento, ecc), tenuto conto delle Delibere C.C. n. 3/2014 e G.C. n. 10/2014.

Si ricorda che il 14/07/2010 è divenuto efficace il P.T.C. approvato con D.G.P n. 20 del 11/06/2010 che ha introdotto innovazioni rilevanti in quanto ritenute di importanza strategica per lo sviluppo del territorio provinciale, in considerazione del ruolo fondamentale di tale territorio come principale fattore dell'identità provinciale grossetana.

Pertanto si ritiene necessario che il Comune proceda ad un adeguamento dei suoi atti di governo del territorio e (se necessario) del proprio strumento di pianificazione in coerenza al PTC 2010, nella sua articolazione (Norme e Schede).

Inoltre nel dispositivo della Delibera di cui trattasi è indicato: "*di adottare, ai sensi dell'art. 16 e 17 della LR 1/05, la "Seconda variante parziale al Regolamento Urbanistico e contestuale revisione quinquennale" che comporta la riconferma sei seguenti elaborati del RU (...)*". Tenuto conto che sono stati confermati tutti gli elaborati del RU precedentemente approvati, si ritiene che si tratti di una variante generale e non parziale al RU stesso.

Si evidenzia altresì all'art. 3 comma 3 dell' Elaborato J – Norme Tecniche viene precisato che " per quanto non espressamente indicato nella presente disciplina sul territorio rurale si applica la normativa del PTC provinciale ". Si ricorda che per alcuni aspetti, il PTC rimanda agli Strumenti Urbanistici comunali la definizione di alcuni criteri, parametri ed indirizzi e pertanto occorre che gli stessi, come successivamente evidenziato, siano da definire nel Regolamento Urbanistico.



**Elaborato J – Norme Tecniche**

Art. 18 Interventi edilizi su edifici a destinazione agricola

[A]

V) sostituzione edilizia (ai sensi dell'art. 78 lett. h, della L.R. 1/05) comma 3 (pag.47)

Nel rispetto del comma 6 dell'art. 41 della L.R.T. n.1/2005, occorre specificare che il cambio di destinazione d'uso di annessi agricoli previsto dal comma può riguardare solo quelli realizzati antecedentemente alla data di entrata in vigore della sopra richiamata legge regionale.

Altresì si ricorda che l'art. 23 comma 12 delle Norme del PTC 2010 prevede che *“Di regola la superficie dell'area di pertinenza da sottoporre a sistemazione ambientale sarà almeno pari o superiore a quella necessaria per la costruzione di nuove abitazioni rurali ai sensi del precedente c. 11. Nei T.E.R.A. detta superficie è ridotta della metà.*

*In difetto di tale pertinenza si applicano le disposizioni dell'art.45, cc. 2 e 3 della L.R. 1/2005.”*

Pertanto si ritiene necessario, oltre al rinvio generale e generico al PTC 2010 integrare la norma in tal senso.

[B] Nuova edificazione e parametri per i Piani di Miglioramento Agricolo Ambientale

Si ritiene opportuno secondo quanto previsto dall'art. 42 comma 1 della LRT 1/2005 individuare i casi per i quali il programma aziendale ha valore di piano attuativo.

v) Annessi Agricoli (pag. 50)

La norma, per le aziende agricole sopra i “minimi aziendali” stabiliti dal PTC provinciale, consente la possibilità di concedere deroghe alla capacità edificatoria per attività vitivinicole all'interno delle aree D.O.C e per altre attività per motivate esigenze.

Si fa presente che il PTC 2010 ha individuato alla Scheda 9 A punto 5 i rapporti massimi tra volumi edilizi e superfici fondiari senza prevedere deroghe di alcun tipo.

Pertanto si ritiene necessario stralciare tale possibilità.

vi) Annessi rurali eccedenti la capacità produttiva del fondo (pag. 51)

La norma ammette la realizzazione di annessi rurali in aziende agricole che non raggiungono le superfici minime fondiari di superficie compresa fra mq 6000 e mq 20000.

Si fa presente che il comma 4 dell'art. 23 delle Norme del PTC prevede che venga individuata *“la dimensione dell'unità minima aziendale nell'intervallo compreso fra 3 ha e 10 ha (fatte salve le aziende che svolgono attività ortoflorovivaistiche negli ambiti appositamente individuati dalla disciplina urbanistica comunale), nel rispetto della superficie aziendale tradizionalmente consolidata nella zona e differenziandola in relazione a: destinazione esclusiva o prevalente; ambiti T.E.T.I. e T.E.R.A.; monte-ore lavorativo articolato per usi del suolo.*

*Alle porzioni fondiari che risultino inferiori a tali minimi aziendali si applicheranno le disposizioni dell'art. 24 delle presenti Norme”.* Si fa notare che il comma 5 dell'art. 24 “Il territorio complementare” delle Norme del P.T.C. non consente la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio nel territorio rurale disciplinato dall'art. 23 sopra richiamato, ivi compresi i manufatti precari. Pertanto occorre individuare le superfici minime fondiari necessarie per la realizzazione degli annessi rurali in questione nel rispetto delle suddette disposizioni del PTC 2010.

Tutto ciò, fermo restando la possibilità di individuare e perimetrare eventuali “orti periurbani” e/o “orti sociali”.

Inoltre nella norma relativamente alle superfici minime fondiari viene fatto riferimento all'art. 26 comma 10 delle Norme del PTC (articolo e comma riferiti al PTC del 1999 non più vigente).

Come precedentemente evidenziato, si ricorda a tal fine la necessità di riportare riferimenti relativi al PTC 2010 attualmente vigente, nel caso specifico art. 23 comma 11

art. 21 Strumenti di attuazione

comma 3. (pag. 57)



Al fine di una maggiore chiarezza e per evitare dubbi interpretativi si ritiene opportuno formulare la norma distinguendo chiaramente le previsioni che si realizzano con interventi edilizi diretti, programmi aziendali e piani attuativi nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali.

Art.39 Aree boscate

Comma6 (pag.71)

Si fa presente che la Scheda 7 A del PTC prevede di evitare nelle aree boscate anche la realizzazione di nuove infrastrutture, salvo l'impossibilità di utilizzare, ammodernare o potenziare infrastrutture esistenti, nonché qualsiasi attività che possa pregiudicare la struttura forestale nel suo complesso. Pertanto si ritiene necessario integrare la norma in coerenza con le suddette disposizioni del PTC.

Art. 49 Disposizioni obbligatorie per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili  
comma 6 (pag. 78)

In riferimento agli impianti a biomassa si ritiene opportuno valutare quanto previsto all'art. 34 comma 13 delle Norme e alle Schede 9 A comma 8 e 13 lett. E del PTC, oltre alle Norme regionali/statali vigenti in materia.

Art. 63 Disciplina degli interventi (pag. 90)

La norma, per gli interventi nelle zone aperte, specifica che la stessa discende dalle direttive del PS e rinvia all'elaborato "L" Disciplina degli interventi nel territorio aperto - del Regolamento Urbanistico, per la normativa a cui riferirsi.

Si ritiene opportuno che la norma sia integrata riferendosi oltre che alle direttive del PS, anche ai criteri contenuti in esso, in quanto l'art. 55 comma 1 bis della LRT 1/2005 prevede che il RU debba dare conto della conformità con le previsioni del PS.

In tal senso, facendo anche seguito alla premessa generale si ricorda la necessità di un adeguamento complessivo del PS al PTC 2010.

Art. 84 Criteri per l'insediamento di attività commerciali (pag. 109)

Anche in questo caso la norma contiene criteri inerenti le attività commerciali facendo riferimento all'art. 31 delle Norme del PTC 1999, non più vigente. Si ricorda che per le attività in questione il PTC 2010 ha definito criteri ed indirizzi all'art. 30 delle Norme.

Pertanto si ritiene necessario integrare ed adeguare la norma nel rispetto di quanto previsto dal suddetto art. 30 del PTC vigente.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare e rendere coerente il RU con i riferimenti normativi e cartografici dell'Ente Parco Naturale della Maremma (Piano del Parco e Direttive). Infine si ritiene opportuno valutare la quantità delle previsioni turistico-ricettive, commerciali e artigianali o di servizio previste nel territorio agricolo ai fini della loro sostenibilità, ancorché previste nel PS.

**Elaborato "L" Disciplina degli interventi nel territorio aperto**

Si evidenzia che dalla rappresentazione grafica delle varie previsioni contenute nelle schede non si evince adeguatamente il contesto complessivo interessato, in quanto la cartografia di corredo delle schede stesse si limita ad una raffigurazione circoscritta dell'area di intervento che non consente una compiuta valutazione in riferimento alle caratteristiche del più ampio contesto ambientale (es. maglia territoriale e poderale, tradizioni insediative storicamente consolidate, ecc.). Tali caratteristiche, di contro, non sono facilmente interpretabili neanche nelle tavv. nr 7 e 8 in quanto, cartografie di scala elevata (1:20.000). Pertanto valutazioni più esaurienti potranno essere svolte con adeguata cartografia di insieme e relativi areali di riferimento.

Inoltre si ritiene opportuno che le modalità di attuazione dei vari interventi siano definite in modo certo, evitando l'utilizzo di verbi al condizionale "potrà" che possono determinare incertezza e dubbi interpretativi, mentre il RU da conformazione ai suoli (art. 55 della LRT 1/2005).



Altresì si fa presente che alcune schede le cui previsioni derivano da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, comprendono tra “i tipi di interventi edilizi previsti” anche la nuova edificazione che non si ritiene appropriata a tale casistica.  
Premesso quanto sopra, si rileva comunque quanto segue.

Scheda 2 (pag 5)

Si fa presente che la parte della norma di riferimento del PS riportata nella scheda è riferita esclusivamente alla possibilità di realizzare una piccola struttura ricettiva per accogliere n. 18 pl. mentre la scheda in questione prevede esclusivamente attività di ristorazione.

Pertanto si ritiene opportuno che sia indicata la previsione di PS alla quale la scheda fa riferimento. Inoltre si suggerisce, al fine di evitare dubbi interpretativi, di verificare la coerenza di quanto indicato nel titolo della scheda (attività turistico ricettiva e commerciali) con l'attività effettivamente prevista dalla scheda stessa (ristorazione).

Scheda n. 14 ( pag. 28)

Scheda n. 22 (pag. 44)

Le previsioni di cui alla schede in questione, interessano aree prive di preesistenze edilizie, collocate a distanza dai fabbricati esistenti, che non consentono quindi, nell'attuazione delle previsioni di nuovi insediamenti, il rispetto del principio insediativo di aggregazione ai fabbricati esistenti, di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.2010. Pertanto al fine di contenere ogni forma di accrescimento insediativo entro le dimensioni minime utili a garantire uno sviluppo sostenibile e socio-economico ottimale, si ritiene opportuno che la localizzazione delle previsioni garantisca comunque il rispetto della maglia territoriale e poderale e delle tradizioni insediative storicamente consolidate nel territorio provinciale, sempre nel rispetto dei criteri di cui all'art. 23 comma 9 delle Norme del PTC, recepiti nelle Norme tecniche di RU.

Si evidenzia inoltre che il PS per la Sub Unità di Paesaggio Maiano Ghiaccialone interessata dagli interventi in questione, tra le invariati prevede *“la tutela della tipologia insediativa e dei caratteri tipologici degli appoderamenti dell'Ente Maremma, di cui alla tav. 14 del Quadro Conoscitivo intitolata “ Appoderamenti Ente Maremma e Centri di raccolta”, cui dovranno rapportarsi gli interventi futuri sia per tipologia che per maglia insediativa”*. Pertanto si ritiene necessario che sia verificata la coerenza delle previsioni con dette disposizioni di PS, al fine del rispetto della maglia insediativa della zona.

Scheda n. 15 (pag 30)

Si ritiene necessario eliminare nel titolo il riferimento alla residenza.

Scheda n. 18 (pag. 37)

Per la previsione in questione si rimanda a quanto osservato con nota prot. prov. n.178893 del 14/10/2013 a seguito dell'adozione con D.G.C. n. 54 del 11/07/2013 del Piano Attuativo relativo alla scheda in questione.

Scheda n. 36 (pag. 69)

La previsione risulta localizzata nella porzione sommitale di una collina priva di insediamenti e in un ambito privo di un sistema insediativo rappresentativo. Pertanto la previsione non risulta coerente con i criteri insediativi del PTC (art. 23 comma 9 Norme) peraltro recepiti dalle norme del RU.

Scheda n. 37 (pag. 71)

La Scheda non contiene il paragrafo riferito ai criteri insediativi per la realizzazione della previsione. Pertanto al fine di ottimizzare la costestualizzazione degli interventi nel territorio, si ritiene necessario specificare che le nuove previsioni dovranno essere realizzate in aggregazione con gli edifici esistenti, nel rispetto dei criteri insediativi del PTC (art. 23 comma 9 Norme) peraltro recepiti dalle norme del RU.



Scheda n. 48 (pag. 92)

Si rileva che nella cartografia della scheda la nuova previsione viene individuata per intero come "area di servizio integrativa all'agricoltura" mentre sia nella legenda della cartografia stessa sia nella parte normativa della scheda è indicata anche una destinazione quale "area turistico-ricettiva integrativa all'agricoltura". Occorre rendere coerenti tra loro le previsioni.

Scheda n. 49 (pag. 94)

La Scheda prevede la sostituzione edilizia di un edificio esistente da demolire (individuato al foglio 68 p.la 165). Si rileva che tale fabbricato risulta ubicato in un sito distante rispetto all'area individuata dalla scheda in questione. Si ricorda che l'art. 23 comma 9 delle Norme del PTC 2010 prevede che qualora il riuso di edifici esistenti comporti il trasferimento di volumetrie in altro sito, tali volumetrie saranno ricostruite in corrispondenza di nuclei poderali esistenti. Pertanto si ritiene necessario integrare la Scheda specificando che l'intervento previsto sarà realizzato nel rispetto dei suddetti criteri del PTC.

Scheda n. 54 (pag. 104)

La Scheda prevede la realizzazione di strutture di servizio dell'impianto da golf (club house, posti letto, ristorante) per un volume massimo di mc. 5000 da realizzare tramite interventi di ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione, senza specificare quali strutture saranno realizzate attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e quali ex novo.

Si ricorda che la scheda 10 F del PTC, al punto 6, per gli impianti da golf oltre 9 buche, prevede di ospitare club house e annessi tecnici in edifici preesistenti adeguatamente recuperati.

Inoltre si fa presente che il riferimento al PS è errato (art. 29, anziché art. 34.a).

**TAVOLE**

Oltre a quanto sopra espresso per l'elaborato "L", si ritiene necessario che sia riportato anche nelle tavole di RU il perimetro dei Territori ad Elevato Rischio di Abbandono (T.E.R.A.) e dei Territori ad Elevata Tensione Insediativa (T.E.T.I.), così come individuato nella cartografia di Piano Strutturale (tav. 3) in coerenza con il PTC 2010.

Tavola 4 UTOE di Montiano

Si evidenzia che nella cartografia è rappresentato, a margine dell'UTOE in prossimità della Strada Vicinale della Fontaccia (probabilmente per errore di editing), un segno grafico con linee oblique larghe di colore giallo che non risulta in legenda. Pertanto si ritiene opportuno verificare tale discrasia.

Tavola 8 Disciplina degli interventi nel territorio aperto e nei centri minori – Zona Sud

Occorre eliminare le previsioni n. 7,24, 30, 34, 47 e 52 perché stralciate.

Tavola 9 S.S.I. Poderone Cà' dei Frati

Tavola 10 S.S.I. Cupi

Nella cartografia le aree per attività commerciali (Dce1) sono individuate con una retinatura a righe verdi trasversali anziché con il colore verde di cui in legenda. Pertanto, al fine di una migliore lettura ed evitare dubbi interpretativi, si ritiene utile eliminare tale discrasia.

Tavola 10 S.S.I. Cupi

Nella cartografia viene riportato un tratteggio "spesso" di colore nero di cui non è chiaro se raffigurante il limite dei Piani attuativi di progetto o confermati, oppure se raffigurante il limite dell'UTOE così come da legenda. Si fa presente che le UTOE individuate dal PS sono quelle di Magliano in Toscana, Montiano e Pereta. Pertanto, essendo in questa tavola rappresentato un Sotto Sistema Insediativo, non è chiara la rappresentazione grafica riportata nella tavola in oggetto e quindi è necessario eliminare tale discrasia.



Tavola 9 S.S.I. Poderone Cà' dei Frati

Tavola 10 S.S.I. Cupi

Tavola 11 S.S.I. S. Andrea

Si ritiene opportuno uniformare le tavole rappresentando in legenda e in cartografia il limite dei Sotto Sistemi Insediativi (coincidenti con in centri minori – art. 57 delle Norme di RU) così come individuati dal PS, diversificandoli dal limite del centro abitato che seppur riportato in legenda sembra non trovare rappresentazione in cartografia. Ciò al fine di una migliore chiarezza e interpretazione della cartografia del RU.

\*\*\*\*\*

Oltre a quanto sopra rilevato, si evidenzia quanto segue relativamente agli aspetti di natura idrogeologica.

**Relazione di fattibilità geologica**

Si segnala, per le finalità di miglioramento della qualità tecnica degli elaborati dell'atto di governo in argomento, un'incompletezza del testo riportato alla riga 16 di pagina 30 dell'elaborato N "relazione di fattibilità geologica" laddove si parla della disciplina dei pozzi e delle sorgenti ("*... I pozzi e le sorgenti captati per uso pubblico sono indicati nelle carte delle risorse idriche e della vulnerabilità – tav. 28 del Q.C. – e trattati al punto ????? delle presenti norme ...*") (anche in questo caso trattasi probabilmente di errore di editing).

\*\*\*\*\*

Si evidenzia altresì quanto segue relativamente agli aspetti inerenti le aree estrattive.

Il PAERP prevede nel Comune di Magliano in Toscana solo tre "cave e zone di reperimento di materiali storici", indicati nella tavola C. 12, come di seguito individuati:

- 1MT Poggio Macchiese (materiale calcareo);
- 2MT Poggio Marcone (materiale calcareo);
- 3MT Banditaccia (codice ST 313 I 2, materiale travertino);

le prime due di nuova individuazione PAERP e la terza derivante dal PRAER.

Si chiede pertanto di modificare la Tav. 18 nella quale devono essere riportate solo le individuazioni cartografiche relative alle tre cave e zone di reperimento di materiali storici sopra indicate, mantenendo in legenda, per una migliore identificazione, i codici e le denominazioni previste dal PAERP.

In proposito si precisa come siano fuorvianti le indicazioni cartografiche inerenti le "cave dismesse e abbandonate per le quali (per stessa ammissione del PAERP) non è prevista la necessità e/o l'opportunità di interventi di recupero ambientale".

Infatti il Piano di Settore Provinciale partendo da un censimento del 1997 individua i siti di cava dismessi e abbandonati (v. elaborati B5 e tav. C. 13 del PAERP) suddividendoli in due tipologie:

- "cave dismesse e abbandonate potenzialmente recuperabili", per le quali è necessario procedere alla variante di adeguamento comunale (ma queste non sono presenti nel Comune di Magliano in Toscana);
- "cave dismesse e abbandonate per le quali non è prevista la necessità e/o l'opportunità di interventi di recupero ambientale", che non comportano variante agli strumenti urbanistici e atti di governo del territorio comunali, in quanto riportati nel PAERP solo a titolo conoscitivo e ricognitivo rispetto al quadro dei siti dismessi del 1977.



**PROVINCIA  
di GROSSETO**

*Dipartimento  
Sviluppo Sostenibile*

Si evidenzia infine la carenza di un'apposita normativa tecnica di attuazione con riferimento alla disciplina riferita alle "cave e zone di reperimento di materiali storici" di cui al punto 3 - parte II dell'elaborato 2 del PRAER, come indicato all'art. 3 bis dell'elaborato F - Norme Tecniche di Attuazione del PAERP.

\*\*\*\*\*

Seguiranno eventuali integrazioni inerenti la Valutazione di Incidenza.

Questo Ufficio rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti in merito, anche ai fini di un rapporto reciproco di sinergia tra Enti nei principi di cui all'art.27 della L.R.T. n.1/2005.

Cordiali saluti

Il Responsabile Sviluppo del Territorio  
e Energie Rinnovabili  
Arch. Lucia Gracili

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.*

*Area Pianificazione Territoriale  
Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili  
U.P. Strumenti ed Atti Territoriali*

*Contatti:*

*Il Responsabile Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili è l'Arch Lucia Gracili e-mail [l.gracili@provincia.grosseto.it](mailto:l.gracili@provincia.grosseto.it)*

*Il Referente della U.P. Strumenti ed Atti Territoriali è Roberto Fommei – e-mail [r.fommei@provincia.grosseto.it](mailto:r.fommei@provincia.grosseto.it)*

*Gli atti sono a disposizione presso l'Ufficio competente: U.P. Strumenti ed Atti Territoriali, Via Cavour, 16 – Grosseto -  
Tel. 0564/484770/786 Fax 0564/20845, aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il giovedì dalle ore 9.00  
alle ore 13.00 e dalle 15,30 alle 17,00.*



Provincia di Grosseto - Sede centrale  
Piazza Dante Alighieri, 35 (58100 Grosseto) - tel 0564 484111 - fax 0564 22385 - Cod. Fisc. 80000030538  
[www.provincia.grosseto.it](http://www.provincia.grosseto.it)



**PROVINCIA  
di GROSSETO**

*Dipartimento  
Sviluppo Sostenibile*

Strumenti e atti n 004/2014

**OGGETTO:** Comune di Magliano in Toscana: D.C.C. n.3 del 13/02/2014 Adozione Seconda Variante Parziale al R.U. e contestuale revisione quinquennale e D.G.C. N. 10 del 13/02/2014 Conclusione del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS: Integrazione contributi e osservazioni.

Al Sindaco del Comune di  
Magliano in Toscana  
58051 Magliano in Toscana

e, p.c. Alla Regione Toscana  
Direzione Generale delle  
Politiche Territoriali e Ambientali  
Via di Novoli, n. 26  
50127 FIRENZE

In riferimento alla deliberazione di cui all'oggetto, ad integrazione della nostra precedente nota prot. n.66617 del 22/04/2014, si trasmette copia della nota prot. n.67532 del 23/04/2014 della U.P. Aree Protette e Biodiversità.

Questo Ufficio rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti in merito, anche ai fini di un rapporto reciproco di sinergia tra Enti nei principi di cui all'art.27 della L.R.T. n.1/2005.

Cordiali saluti

Il Responsabile Sviluppo del Territorio  
e Energie Rinnovabili  
Arch. Lucia Gracili

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.*

Area Pianificazione Territoriale  
Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili  
U.P. Strumenti ed Atti Territoriali

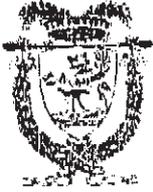
Contatti:

Il Responsabile Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili è l'Arch Lucia Gracili e-mail [l.gracili@provincia.grosseto.it](mailto:l.gracili@provincia.grosseto.it)

Il Referente della U.P. Strumenti ed Atti Territoriali è Roberto Fommei - e-mail [r.fommei@provincia.grosseto.it](mailto:r.fommei@provincia.grosseto.it)

Gli atti sono a disposizione presso l'Ufficio competente: U.P. Strumenti ed Atti Territoriali, Via Cavour, 16 - Grosseto - Tel. 0564/484770/786 Fax 0564/20845, aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15,30 alle 17,00.



**PROVINCIA  
di GROSSETO***Area**Sviluppo rurale e turismo*

UP AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Grosseto, 23.04.2014 prot. n°67532

SPETT. Provincia di GROSSETO  
Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili  
ARCH. LUCIA GRACILI  
SEDE

**Oggetto: LRT 56/2000, LRT 10/2010, DPR 120/2003. Comune di Magliano in Toscana (GR) – Adozione “Seconda variante parziale al Regolamento Urbanistico e contestuale revisione quinquennale”. Parere dell’UP Aree Protette e Biodiversità per verifiche inerenti le Valutazioni di Incidenza.**

A seguito della documentazione in oggetto, pervenuta con posta interna (prot. n°50216 del 26.03.2014), questa UP rilascia il seguente parere.

Con esclusione dei Siti posti all’interno del Parco Regionale della Maremma, i soli interventi riconducibili al SIR/SIC/ZPS n°121 “Medio Corso del Fiume Albegna” rappresentano per questa UP i soggetti ai quali sono indirizzate le verifiche propedeutiche per la redazione degli Studi di Incidenza.

In questo senso, le progettualità indicate a pagine 94-95 dovranno essere sottoposte a puntuali Studi di Incidenza.

Emerge altresì la necessità, nel rispetto dell’art. 6 del DPR 120/2003, di portare ad una verifica gli interventi previsti all’esterno del citato SIR per quanto questi non risultino sempre condizionati dalla redazione del preventivo Studio di Incidenza.

UP Aree Protette e Biodiversità  
Dr. Nat. Pietro Giovacchini  
Dr. For. Paolo Stefanini

IL RESPONSABILE  
U.P. Aree Protette e Biodiversità  
Dr. For. Paolo Stefanini

pg  
Il Dirigente è il Dott. Fabio Fabbri, il Responsabile del procedimento è il Dott. P. Stefanini tel. 0564/484581, il Responsabile dell’istruttoria Tecnica è il Dott. Pietro Giovacchini tel. 0564/484580, il fax dell’UP è 0564/484576. Gli atti sono a disposizione presso l’UP Aree Protette e Biodiversità, sito in via Trieste, 5 a Grosseto, aperto al pubblico il lunedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, ed il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00. [www.maremmariservadinatura.it](http://www.maremmariservadinatura.it)

*Maremma  
Toscana*

Provincia di Grosseto - Sede centrale  
Piazza Dante Alighieri, 35 (50100 Grosseto) - tel 0564 484111 - fax 0564 22385 - Cod. Fisc. 80000030530  
[www.provincia.grosseto.it](http://www.provincia.grosseto.it) - PEC [provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)